

Visita "negata" alle Mura greche agli studenti del Liceo classico per mancata manutenzione ordinaria

# Il Parco archeologico resta chiuso

La Soprintendenza spiega alla scuola che il Comune non ha effettuato gli interventi  
Il sindaco punta l'indice su pandemia e vandali: «Faremo quello che ci compete»

**Tonino Fortuna**

Porte della città vecchia, (per l'esattezza di quella greca, Hipposion), chiuse per gli studenti del liceo classico "M. Morelli" che avrebbero voluto fruire di alcuni spazi del Parco archeologico urbano. Nella fattispecie, l'intento della scuola era quello di poter visitare le Mura Greche per realizzare un apposito lavoro. Ebbene, la richiesta del dirigente scolastico Raffaele Suppa è stata respinta dalla Soprintendenza archeologica per una ragione molto semplice: il sopralluogo effettuato nello scorso mese di gennaio, ha consentito di constatare che «il sito risulta inagibile a causa di alta vegetazione che ingombra - hanno scritto il soprintendente Fabrizio Sudano ed il responsabile del procedimento Michele Mazza - gran parte del percorso di visita e la vista stessa dei monumenti».

In buona sostanza, «sono necessari lavori di manutenzione straordinaria relativa alla sistemazione dei cancelli d'ingresso, di parte della recinzione e di alcuni parti delle tettoie». Lavori di manutenzione straordinaria ai quali «la soprintendenza sta provvedendo».

Gli interventi di manutenzione ordinaria «spettano invece al Comune - ha sottolineato ancora la Soprintendenza - secondo la convenzione stipulata nel luglio 2021 ed ancora in corso». L'ente, infatti, «ha richiesto ed ottenuto la gestione totale della fruizione e della valorizzazione dei siti facenti parte del Parco Archeologico Urbano». Di conseguenza, il sito non sarà fruibile entro la data indicata dal liceo classico M. Morelli, quella del prossimo 16 marzo.

Affermazioni chiare che, nel precludere agli studenti questa possibilità, non sono rimaste lettera morta. Il sindaco Maria Limardo, contattato dalla Gazzetta del Sud,



Storia dimenticata | I siti di S. Aloe e delle Mura greche che fanno parte del Parco archeologico sommersi da sterpaglie e rifiuti



ha fatto prontamente chiarezza sulla vexata quaestio: «in primo luogo, abbiamo prontamente fatto un sopralluogo - ha sostenuto il capo dell'amministrazione, provato dal fatto che gli studenti non possono usufruire del sito - dopo la chiusura forzata durante il lungo periodo della pandemia. Il Comune - ha garantito il primo cittadino - si occuperà della manutenzione ordinaria, come di sua competenza. Purtroppo, al di là dello stato di abbandono, questa città deve fare i conti con i vandali. Basti pensare che nel corso del tempo sono state perfino distrutte le telecamere di videosorveglianza in quella zona. Ovviamente, tutti gli interventi che noi eseguiranno saranno sempre effettuati in perfetta sintonia con la Soprintendenza, con la quale esiste una proficua collaborazione».

di MICHELE RIZZI

Le diverse aree affidate alle associazioni ma c'è tanto da fare

## Un patrimonio ancora da "scoprire"

Si punta a rendere il percorso sia in città che nelle frazioni fruibile già in primavera

Non ci sono soltanto le Mura greche. È l'intero patrimonio archeologico che attende un vero e proprio rilancio dopo la pausa forzata della pandemia. Un rilancio che non può prescindere dalla pulizia. Da lì il Comune partirà a breve - parola del primo cittadino Maria Limardo - per favorire le visite con l'arrivo della primavera. L'operazione, oltre che nel sito delle Mura Greche, dovrà essere effettuata pure in quello di S. Aloe, nell'area del Colfano, già oggetto di

un'attenzione specifica da parte della criminalità che ha mandato a fuoco le strutture con l'intento, probabilmente, di appiccare fuoco alle sterpaglie.

Si occuperà dei mosaici di San Leoluca l'associazione "Valencia", incaricata di curare l'area. E bisognerà risolvere pure le problematiche inerenti il

Castello di Bivona, altro gioiello riscoperto di recente, da mettere in sito e valorizzare nel modo più opportuno. In realtà, l'associazione che lo gestisce aveva parlato nei giorni scorsi di problemi all'impianto elettrico, ma i problemi a quanto pare sono altri e dovranno essere analizzati con attenzione. Insomma, il patrimonio archeologico di una città con una storia ultramillenaria, attende la necessaria valorizzazione. Un refrain che di tanto in tanto si ripete, per provare a fare della cultura quella risorsa che potrebbe davvero consentire alla città di cambiare volto.

Il sindaco Maria Limardo assicura che a breve partirà la pulizia



di MICHELE RIZZI

Dal sopralluogo nel mese di gennaio il sito risultò inagibile per la vegetazione